



COMUNE DI COSIO D'ARROSCIA

PROVINCIA DI IMPERIA

Piazza Chiesa 1 – 18023 COSIO D'ARROSCIA (IM)

Tel 0183-327803 FAX 01831940176

P. Iva 00246210082 – Cod. Fatturazione UFBDBU

e-mail: protocollo@cosioim.org – pec: protocollo@pec.cosioim.org

Cosio D'Arroschia, 29.08.2024

Prot. 2491

MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
PEC: va@pec.mite.gov.it
VIA C. COLOMBO, n. 44,
00147 ROMA

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (PNIEC-PNRR)

PROGETTO del parco eolico denominato “**IMPERIA Monti Moro e Guardiabella**” della potenza complessiva di 198,4MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo, con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera (IM).

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 12674

Data presentazione istanza: 17 giugno 2024

Data avvio consultazione pubblica: 30 luglio 2024

Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 29 agosto 2024

Responsabile del Procedimento: Annamaria Maggiore – tel. 0657225071 – 0657225070 – va-5@mite.gov.it

OSSERVAZIONI

Premessa

Il territorio del Comune di Cosio d'Arroschia si trova nella provincia di Imperia e si estende per circa 40 Chilometri quadrati tra l'Alta Valle Valle Arroscia e la Regione Piemonte.

Alla vocazione del territorio, storicamente agricola, si è recentemente affiancata la vocazione turistica favorita in particolare dall'offerta outdoor delle sue colline e montagne, site nelle Alpi Liguri e distanti poco meno di 40 km dal mare della Riviera dei Fiori.

Il progetto oggetto di osservazioni non interessa in modo particolare lo scrivente Comune, ma lo coinvolge per l'impatto ambientale paesaggistico che interessa l'intera area imperiese.

Per dimensioni delle infrastrutturazioni, lunghezza della linea congiungente gli aerogeneratori, per l'imponente viabilità e per le opere accessorie, l'intervento comporterebbe un'enorme trasformazione del territorio, per di più in un'area ambientalmente e territorialmente molto fragile e di grande pregio paesaggistico e culturale, come testimoniano i vincoli imposti ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e le altre misure di protezione.

Le valutazioni sull'impatto ambientale delle opere non possono quindi venir limitate allo stretto perimetro dell'intervento, ma devono essere territorialmente estese ad un più ampio ambito dove l'intervento è destinato a produrre effetti di varia natura, paesaggistica ma non solo, anche in Comuni, come lo scrivente, solo apparentemente, non direttamente interessati dalla realizzazione delle opere.

Nella documentazione leggibile sul portale del Ministero, il tracciato dell'impianto è desumibile dalle tavole di progetto GN, 01, da 0003 a 0005, che indicano anche la viabilità prevista e la localizzazione delle piazzole corrispondenti ai 32 aerogeneratori previsti.

Il tracciato coinvolge porzioni territoriali ricadenti nei limiti amministrativi di tredici comuni liguri.

Molti altri Comuni sono però interessati dall'intervento pur non essendo la sua previsione ricadente sul loro territorio, ma, piuttosto, per ragioni di natura ambientale, paesaggistica, logistica.

L'altezza massima degli aerogeneratori previsti, 209 metri, è pari all'altezza degli edifici più alti del Paese (Torre Isozaki di Milano), altrettanto imponente la viabilità prevista, di larghezza uguale o superiore a sette metri (dieci nelle curve) e i vasti spiazzi ai piedi di ogni torre (di superficie compresa tra 3.700 e 4.000 mq: poco meno un campo di calcio), il tutto su un territorio in “cresta” in oggi totalmente privo di zone pianeggianti

E' emerso, per stessa ammissione dei proponenti, come detto progetto non sia stato sottoposto ad alcuna condivisione con le Amministrazioni e con i soggetti interessati a vario titolo, neppure con Regione Liguria e con Provincia di Imperia. Totale assenza di condivisione anche con gli altri soggetti potenzialmente interessati a consultazioni o anche solo ad eventi informativi, anche informali ed anche in qualità di stakeholders.

In più punti l'opera progettata appare difforme dalle previsioni del piano territoriale di coordinamento paesistico che andava interfacciata e con la pianificazione urbanistica di tutti i Comuni interessati dall'intervento.

Il territorio in esame risulta soggetto a vincoli ulteriori quali: Area Parco; Natura 2000 – SIC, ZSC e ZPS con presenza importante di fauna tutelata, aree di nidificazione e di caccia di rapaci, altri uccelli rari e chiropteri, tutti con flussi costanti; Zone di conservazione, mantenimento e manufatti emergenti del PTCP o equiparabili; Immobili soggetti a tutela totale (prevalentemente ME: manufatti emergenti); Rete Ecologica prevista dalla legge regionale n. 28 del 2009; Vincoli per scopi idrogeologici e tematiche similari di ordine idrologico ed idraulico connesse anche con la sicurezza dei corsi d'acqua e con il minimo deflusso vitale necessario per la sopravvivenza delle forme di vita acquatica: le grandi opere di fondazione ed i movimenti di terra previsti sarebbero certamente causa dell'alterazione nella disponibilità idrica per gli usi idro-potabili e per la sopravvivenza del reticolo idraulico superficiale.

La documentazione agli atti del Ministero suddivide l'area in 3 sotto aree distinte. Tutte interessano il territorio e della valle Arroscia, quindi lo scrivente Comune.

Oltre alle criticità genericamente menzionate in ordine agli aspetti ambientali e paesaggistici, gli interventi comporterebbero specifiche e gravi criticità per il territorio.

I massivi interventi previsti a progetto si ha ragione di ritenere, in base al semplice buon senso che comporterebbero quasi sicuramente la deviazione delle acque sotterranee e scomparsa delle sorgenti con le conseguenze che sono facili intuire soprattutto in ordine agli enormi rischi che deriverebbero da eventuali interruzioni delle sorgenti ad uso potabile che sono fondamentali per l'approvvigionamento idrico dell'intera comunità. Opere di ingegneria civile così impegnative richiederanno opere di fondazioni imponenti e profonde. Il rischio, avvalorato appunto dalla conoscenza del territorio, è che siffatte opere di fondazione comportino la deviazione delle acque profonde con un duplice **effetto negativo**. Per **le attività umane ordinarie, produttive ed agricole, e per l'integrità ecologica del reticolo idrico superficiale**, che potrebbe alterare il minimo deflusso vitale (MDV) che dovrebbe garantire la naturale integrità ecologica dei corsi d'acqua e la biocenosi corrispondente a condizioni naturali, con pesantissime ricadute sull'ambiente e sugli habitat acquatici, con particolare riferimento alla tutela della vita acquatica.

Agli atti progettuali non risultano valutazioni tecniche che escludano detti rischi.

Il proponente, inoltre, non risulta essersi preoccupato di produrre un'articolata Valutazione di Impatto Sanitario (VIS), a necessaria integrazione delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA).

Il Legislatore si è, infatti, preoccupato (D. Lgs. 104/2017) di indicare la necessità di comprendere la VIS nella VIA, sottolineando che il concetto di salute debba essere inteso in senso largo, secondo le indicazioni della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), per cui la salute non è definita, semplicemente, dall'assenza di malattie e infermità ma comprende un completo benessere fisico, mentale e sociale.

Nella Direttiva Europea di riferimento (2014/52/UE), da cui è discesa la Legge nazionale, si fa riferimento a diverse tipologie di effetti rilevanti per la salute, quali la vulnerabilità della popolazione residente e la possibilità che l'opera possa comportare eventi accidentali in misura superiore all'atteso. Questi aspetti non sono stati neppure minimamente considerati dal proponente, mentre già solo la distribuzione per classi di età dei residenti nelle aree avrebbe meritato una grande attenzione. Dati i recenti forniti dall'ASL 1 Imperiese ci informano, ad esempio, che la popolazione residente in Valle Arroscia è costituita al 30% da persone di età superiore a 65 anni (media nazionale al 24%), indice di vecchiaia 355,10 (indice nazionale 178,4).

Questa condizione connota un evidente fragilità della popolazione residente nelle nostre Valli, rendendola suscettibile a *noxae patogene* generate dall'opera.

In disparte il dettaglio tecnico delle diverse per la stesura di una VIS, ci si limita a brevi commenti su quanto sarebbe stato minimamente dovuto.

Nella fase di screening si valuta se sia necessario, o meno, procedere con una VIS che, in genere, è dedicata allo studio dei potenziali effetti sulla salute derivanti alla costruzione di grandi opere (quali questa in oggetto) o a situazioni peculiari, in cui un intervento circoscritto porti ad insediare nel territorio una tipologia produttiva che potrebbe recare nocimento alla popolazione. L'esempio classico è rappresentato dai termovalorizzatori (inceneritori) in rapporto alle emissioni in atmosfera e ricadute al suolo dei prodotti di combustione.

Riteniamo che non sussistano dubbi sul fatto che questo progetto, per la tipologia di intervento, per lo scavo e movimentazione di enormi quantitativi di terreno e rocce, per le attività di trasporto su automezzi pesanti, debba richiedere una VIS, senza trascurare gli effetti sulla salute derivanti dalla messa in esercizio del parco eolico.

Non si vede come possa essere ritenuta non necessaria una VIS, quando si prevede un'attività di scavo su territorio con produzione di almeno un milione di tonnellate di terriccio residuo. Come si può considerare che questa attività sia scevra da rischi per la salute quando non si conosce in dettaglio la natura del materiale di risulta, costituita da terriccio superficiale ma anche da materiale roccioso prodotto dalle perforazioni di roccia (anche di decine di metri nel sottosuolo) previste per l'ancoraggio delle pale? Come si può escludere, basandosi solo su generiche valutazioni geologiche di letteratura, non confortate da carotaggi in aree specifiche sui diversi luoghi di intervento che non possano essere intercettate stratificazioni di minerali di serpentino (molto comuni nelle nostre Alpi e Prealpi anche in giacimenti affioranti) e, quindi, possibile contaminazione ambientale da amianto crisotilo?

Possiamo immaginare che il trasporto del materiale di risulta mediante automezzi pesanti (vengono dichiarate decine di migliaia di tratte percorse da automezzi pesanti, distribuite su un periodo di 4 anni) possa essere sicuro? Possiamo immaginare che all'inquinamento ambientale prodotto dalle emissioni degli autocarri (idrocarburi policiclici aromatici-IPA-benzene, CO₂, Diesel exhaust (tutti cancerogeni per la specie umana eccetto la CO₂) non si aggiunga un inquinamento da particolato fine (PM₅, PM₁₀) disperso durante la fase di trasporto e stoccaggio? Come viene controllato il sito di deposito del materiale di risulta nella frazione Muzio di Pieve di Teco? Quali sono gli interventi di mitigazione previsti? E' lecito domandarsi come sia possibile non considerare che il passaggio di decine di migliaia di autotreni, in prossimità di un borghi abitati da persone in età medio avanzata, non possa comportare rischi dal momento che questa popolazione sarà soggetta alla inalazione delle emissioni da autotrazione con livelli di particolato ancora accresciuti dalla volatilizzazione di un materiale di risulta di cui non si conosce la natura (perché non caratterizzata)?

Si aggiunga poi l'inquinamento acustico, determinato dall'incremento del traffico veicolare presente, nonché il rischio di eventi incidentali, anche gravi, per il passaggio continuo di autotreni di grandi dimensioni su strade provinciali a carreggiata ridotta che già conoscono un intenso traffico veicolare di base. Occorrono anche osservazioni sul *post operam*, in quanto sarebbe semplicistico considerare che l'esercizio del parco eolico non comporti rischi per la salute. Esiste una crescente letteratura scientifica sugli effetti delle pale eoliche come fattore di disturbo del sonno e generatore di stress nella popolazione residente.

Le conclusioni di questi lavori sono concordi nell'affermare che se i dati non possono essere conclusivi per la definizione di un rapporto causa-effetto (sia per le modalità di raccolta dati, spesso ottenuti mediante questionari autosomministrati, sia per breve lasso di tempo intercorso dall'introduzione di questa tecnologia) ma, in genere, viene sottolineato che siano peraltro evidenti fenomeni di "disturbo" sia del sonno, sia del benessere soggettivo derivanti da fattori stressogeni, quali l'impatto visivo da deturpazione del paesaggio e dalla modesta qualità del sonno.

Nelle popolazioni oggetto di studio è stata infatti registrata una generale insofferenza verso la presenza di aerogeneratori che modificano il paesaggio e verso il rumore continuo, a basse frequenze, che disturba il sonno.

È sicuramente vero che l'intensità sonora non è tale da provocare un danno oggettivo all'organo dell'udito, ma è altrettanto vero che la componente soggettiva della percezione del rumore possa costituire una importante forma di disturbo. È forse pleonastico, ma sicuramente utile, ricordare il concetto di salute come totale benessere psicofisico (OMS).

Queste considerazioni dovrebbero essere attentamente valutate e non sono le sole che riguardano il problema salute ma sicuramente le più evidenti.

Altri aspetti riguardano la necessità di monitoraggio della qualità delle acque a seguito dei lavori di scavo, in quanto è lecito domandarsi come possa essere garantita la qualità delle acque successivamente alle grandi movimentazioni di terreno su una tratta di decine di Km, in particolare riguardo all'inquinamento da metalli e metalloidi (arsenico).

Nel progetto troviamo alcune generiche affermazioni sul problema metalli ma non riusciamo a cogliere valutazioni puntuali sul rischio e sulla messa in essere di un sistema di monitoraggio che consenta una efficace prevenzione.

In conclusione, sarebbe stato necessario prevedere una VIS, già solo per gli interventi di viabilità e scavo per l'ancoraggio degli aerogeneratori, nonché per la messa in sicurezza del sito di stoccaggio.

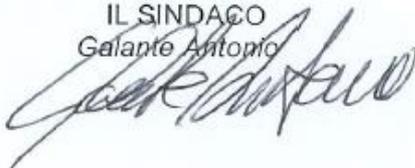
Queste tipologie di VIS vengono sistematicamente condotte in caso di costruzione di reti stradali o di stoccaggio di materiali inerti o di smarino derivanti da scavi per tratte stradali o ferroviarie.

Non può essere dismesso, inoltre, il problema del "disturbo" al pieno benessere psicofisico con le conseguenti ricadute sulla salute dei cittadini residenti in aree limitrofe al parco eolico in progetto.

Conclusioni

Per i motivi esposti si chiede che – nel recepire in primis l'insostenibilità degli impatti ambientali della struttura progettata, nonché le altre rispettose osservazioni di questo Comune voglia concludere con esito **NEGATIVO** il procedimento di VIA n. 12674 denominato "**IMPERIA Monti Moro e Guardiabella**" della potenza complessiva di 198,4MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo, con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera (IM).

IL SINDACO
Galante Antonio





COMUNE di COSIO DI ARROSCIA

Provincia di IMPERIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Lì 28/08/2024

N. 52

OGGETTO:

Parco eolico denominato "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella" della potenza complessiva di 198,4 MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs, 152/2006 - Espressione osservazioni

L'anno duemilaventiquattro addì ventotto del mese di agosto alle ore diciotto e minuti zero regolarmente convocata, in modalità "VIDEOCONFERENZA", nel rispetto del Regolamento approvato con Delibera di Giunta n. 10 del 31.03.2022, si è riunita, la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori

Cognome e Nome	Presente
1. GALANTE ANTONIO - Sindaco	Sì
2. RAMPONE ADOLFO - Vice Sindaco	Sì
3. SIMONDO SERGIO - Assessore	Sì
	Totale Presenti: 3
	Totale Assenti: 0

Svolge le funzioni di Segretario, relativamente al presente verbale il Dottor RAFFAELE RANISE CORRADI Segretario Comunale.

Assume la Presidenza il Signor GALANTE ANTONIO in qualità di Sindaco.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato sul proprio sito internet comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento, relativamente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione del Parco eolico denominato "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella" della potenza complessiva di 198,4 MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera;
- il Ministero ha evidenziato che *"Ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato dall'art. 6 del decreto-legge n. 152 del 06/11/2021, chiunque abbia interesse può presentare alla scrivente le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale entro il termine di 30 gg dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del Ministero, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai sensi del predetto comma, entro il medesimo termine, sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici in indirizzo."*;
- l'intervento proposto contempla la realizzazione di un parco eolico composto da 32 aerogeneratori di potenza ciascuno pari a 6,20 MW da collocare al di sotto dei crinali montani che da Picco Ritto raggiungono Monte Guardiabella per poi proseguire da Monte le Ciazze fino a croce Mermellina e scendere a Monte Arbozzaro o dell'Olmo passando per il passo del Maro e Monte Moro. In Ultimo, da Monte Follia saranno interessati i crinali montani che giungono fino a Monte Pian delle Vigne, collocati nei territori comunali di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà e Rezzo, con un conseguente impatto visivo che interessa, non solo le aree indicate dal Proponente, ma anche quasi la totalità del territorio della provincia di Imperia e di parte dei territori delle province confinanti fino a sconfinare nella vicina Francia;
- il progetto si caratterizza in particolare per l'altezza delle pale eoliche (oltre 200 metri) che vanno a costituire una rilevantissima modificazione del paesaggio di un ampissimo territorio, come emerge dagli studi di intervisibilità redatte dai tecnici della ditta proponente e dalla necessaria nuova viabilità di cantiere che va solo in parte a reimpiegare le esistenti Strade Provinciali e che costituisce un nuovo grosso "solco" da realizzarsi all'interno di crinali presentanti particolari pregi paesaggistici e naturalistici e al contempo importanti fragilità sotto il profilo idrogeologico;

CONSIDERATO che appare di tutta evidenza, anche senza addentrarsi nell'analisi tecnica del progetto, come un intervento di tal genere determini un impatto notevole sul paesaggio e sul territorio di un'area vastissima, area il cui valore paesaggistico è riconosciuto a livello internazionale ed inoltre costellata di beni culturali di alto valore storico ed architettonico quali: chiese, monumenti, caselle e chiese campestri;

SOTTOLINEATO, in particolare:

- che i territori della Valle Prino, Valle Impero, Valle Arroscia e Valle Giara di Rezzo sono caratterizzati da un'importantissima ricchezza paesaggistica, che deriva dalla presenza di ampie zone boscate sulle pendici collinari alternate ad una porzione sommitale a pascolo, disegnando nel complesso il paesaggio che costituisce la principale risorsa di attrazione del flusso turistico, ormai costante, per tutta il territorio dianzi citato. La ricchezza paesaggistica non rileva solo in quanto risorsa turistica ma come elemento di valore della qualità del vivere per i residenti, che anche in relazione a tale risorsa scelgono di restare in quest'area rurale;
- che la tutela del paesaggio rappresenta un obiettivo prioritario dell'azione di questo Ente che pertanto sottopone a tutte le Autorità e gli Enti che siano coinvolti nel procedimento autorizzatorio e di realizzazione dell'intervento in argomento, l'assunzione del paesaggio come valore ed interesse pubblico nei confronti del quale debba essere effettuato il contemperamento dell'interesse inerente la realizzazione di fonti energetiche per la produzione di energie rinnovabili;
- inoltre che il territorio è ben consapevole della necessità di portare avanti la transizione ecologica, tuttavia non al costo di sacrificare la primaria risorsa territoriale costituita dal paesaggio;

TENUTO CONTO che gran parte del territorio interessato dal progetto è beneficiario attraverso fondi: PSR, PNRR, Statali, Regionali e Provinciali e in quanto Area Interna Valle Arroscia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, dello stanziamento e l'utilizzo di importanti risorse pubbliche per la valorizzazione di quei beni che questo progetto andrebbe proprio a compromettere, vanificando di fatto l'obiettivo dei fondi pubblici dedicati;

CONSIDERATO inoltre opportuno e necessario predisporre delle osservazioni per gli aspetti di competenza di questa Amministrazione Comunale, da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in riscontro all'avviso pubblico sopra citato;

VISTA, altresì, la proposta di osservazioni da inviare al Ministero, formulata dall'U.T.C. che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

RILEVATA la necessità di provvedere con tempestività alla formulazione delle osservazioni in oggetto essendo il termine fissato dal d.lgs. 152/2006 previsto entro il 29/08/2024 e, pertanto, di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione;

ACQUISITO il necessario parere di cui all'art. 49, D.Lgs. 267/00 TUEL, in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio

DATO ATTO che la presente proposta non è corredata dal parere di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, non comportando la stessa riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Con votazione unanime favorevole e palese;

DELIBERA

- 1) Di considerare le premesse del presente atto come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, anche ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 241/1990;
- 2) Di approvare l'allegata proposta di osservazioni relativamente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione del Parco eolico denominato "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella" della potenza complessiva di 198,4 MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera;
- 3) Di trasmettere il documento allegato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- 4) Di demandare al Sindaco i successivi adempimenti inerenti l'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa la trasmissione di copia del presente atto al suddetto Ministero

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Con separata ed unanime favorevole votazione resa in forma palese, stante l'urgenza di deliberare in merito,

DICHIARA

Il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134 c. 4 del TUEL D.Lgs. 267/00

PARERE TECNICO

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267, sulla proposta indicata in oggetto.

Addì, 28.08.2024

**IL RESPONSABILE DELL'AREA COMPETENTE
IL SINDACO ANTONIO GALANTE**

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
Galante Antonio
F.to :

Il Segretario Comunale
Raffaele Ranise Corradi
F.to : *

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi.

Cosio d'Arroscia , lì 29.08.2024

Il Segretario Comunale
Raffaele Ranise Corradi
F.to: *

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Il Segretario Comunale